

## Auguri di un Natale scomodo...

*Carissimi parrocchiani delle Tre Parrocchie e dell'Unica Comunità, quest'anno faccio miei, e li "giro" a voi tutti, gli Auguri di Don Tonino Bello, (vescovo di Molfetta e salito al Cielo il 20 aprile 1993). Sono auguri diversi dai soliti, come, ci auguriamo, sia diverso, in meglio, questo Natale di Gesù. Con la mia benedizione: Auguri sinceri e cordiali,*

“Non obbedirei al mio dovere di Vescovo, se vi dicessi ‘Buon Natale’ senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non posso, infatti, sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora! **Gesù, che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoistica, assurda, senza spinte verticali, e vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno** e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, **finché non avrete dato ospitalità ad uno sfrattato, a un extracomunitario, a un povero di passaggio.** Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni; la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi gemiti a sorprendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura o l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunziano pace portino guerra alla vostra sonnolente tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio per fame. I pastori che vegliano nella notte, ‘facendo la guardia al gregge’, e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio, e vi ispirino un desiderio profondo di vivere” poveri, che poi è l'unico modo per morire ricchi. Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza”.